

La Winter Marathon parla bresciano: Bellini e Tiberti tornano sul trono

Festa al traguardo dopo una gara dominata Sul laghetto di Campiglio trionfo di Barcella-Ghidotti

Auto storiche

Andrea Cittadini
a.cittadini@giornaledibrescia.it

MADONNA DI CAMPIGLIO. Volevano tornare al centro della scena che lo scorso anno erano stati costretti a lasciare, mancando lo storico tris di vittorie consecutive. Obiettivo raggiunto per Edoardo Bellini e Roberto Tiberti vincitori della 36esima edizione della Winter Marathon, la gara che apre la stagione delle auto storiche. Con la loro Fiat 508 c, e difendendo i colori della Franciacorta Motori, si sono presi il comando della corsa di regolarità a metà della prima tappa e non lo hanno più lasciato, accumulando un vantaggio sugli avversari diventato sempre più importante. A Bolzano, alla sosta cena di venerdì quando mancavano 120 chilometri all'arrivo, Andrea Vesco li aveva già incoronati, «troppo esperti per farsi sfuggire la gara che hanno in pu-

gno», ma loro avevano giocato la carta della prudenza: «La Winter la vinci solo quando arrivi a Campiglio. Un anno quel mostro sacro di Giuliano Canè la perse all'ultima prova». Alla fine sono arrivati davanti a tutti. Anche davanti a Barcella-Ghidotti, vincitori lo scorso anno e autori in questa edizione di una clamorosa risalita in classifica dopo una brutta prima tappa e poi vincitori del trofeo sul laghetto ghiacciato di Madonna di Campiglio. Terzo invece l'equipaggio Salvinelli-Costa.

«Non è stato facile come può sembrare. Abbiamo affrontato una gara molto impegnativa sia per le condizioni meteorologiche sia per il sadismo degli organizzatori che disegnano prove sempre più complesse. Salire sul primo gradino del podio è bello, farlo così è ancora più bello», commentano Bellini e Tiberti.

È stata una gara tosta, impegnativa e tirata con i tempi. Con le prove - lungo i 520 chilometri complessivi - nascoste tra la neve o a ridosso delle curve, a conferma di una ma-

nifestazione per auto storiche che tecnicamente richiede tanta preparazione e non lascia spazio all'improvvisazione. Ma l'edizione 2024 non è stata solo una questione di cronometro. La partenza della seconda tappa anticipata rispetto alla tradizione, con il via già alle dieci del mattino di venerdì, ha permesso agli equipaggi anche di godere di un panorama da cartolina sui passi dolomitici. Solitamente affrontati al buio della sera e invece questa volta illuminati dal sole del pomeriggio. Tutt'altro che banale. E così lo spettacolo del Passo Sella ha regalato reazioni da «wow», nonostante i meno dodici gradi che sono poi diventati meno 18 sul Pordoi.

L'ultima sfida. L'ultimo capitolo della Winter è stato scritto ieri pomeriggio sul laghetto di Campiglio dove si sono affrontati i primi 32 della classifica generale. Bellini-Tiberti non sono riusciti a bissare il successo della notte e si sono arresi in semifinale. Riscatto invece per Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, campioni italiani in carica, che hanno trionfato in finale contro Celestino e Oreste Sangiovanni e che non si sono fermati nemmeno davanti al figlio Nicola, sconfitto in semifinale. «Lo sport è competizione ed è giusto che i giovani capiscano come funziona la vita» scherza mamma Ombretta. //



Vincitori. Bellini-Tiberti impegnati in una prova in notturna // FOTO PIERPAOLO ROMANO



Nel pomeriggio. Guido Barcella e Ombretta Ghidotti al laghetto di Campiglio // Foto © PIERPAOLO ROMANO